

CITTADELLA BRIDGE DI ALESSANDRIA

Richard Meier, Dante Oscar Benini

Il nuovo Ponte Cittadella, sul fiume Tanaro, è una struttura moderna in cemento prefabbricato e acciaio verniciato progettata per collegare la città di Alessandria con l'antica cittadella del XVIII secolo. Il primo ponte pedonale e veicolare realizzato da Richard Meier&Partners, in collaborazione con lo studio Dante O. Benini&Partners, scorre su una superficie di circa 4.150 mq e su una lunghezza di 185 m.

Costruito al posto dello storico ponte risalente al periodo napoleonico, il quale fu demolito a seguito della devastante alluvione del 1994, il concept di questa struttura nasce dal proposito di non ripetere gli errori del passato: durante l'alluvione, infatti, non solo il livello dell'acqua aveva raggiunto la carreggiata del ponte precedente, ma i piloni di quest'ultimo catturarono anche gran parte dei detriti nel fiume, funzionando tanto efficacemente, quanto rovinosamente, come una diga capace di deviare l'esondazione sulla città.

L'allora sindaco di Alessandria, Francesca Calvo, diede incarico nel 1996 all'architetto Richard Meier di progettare un nuovo ponte, a campata unica, da costruire in sostituzione di quello esistente. Furono poste le prime basi per la creazione del quarto ponte sul fiume Tana-

ro dalla fondazione della città. Fin da subito la nuova infrastruttura fu concepita come un'unica campata di circa 180 m, composta da tre elementi principali: l'arco, la piattaforma pedonale e quella centrale. Gli obiettivi erano, da un lato, quello di sorvolare l'intera pianura alluvionale e, dall'altro, quello risolvere i problemi del vecchio ponte, drammaticamente messi in evidenza dall'alluvione.

Oggi il nuovo design concepito da Meier scongiura, in caso di forti piogge, il sopraggiungere di un'altra fatale ostruzione, migliorando anche il flusso naturale del fiume. Inoltre, mentre la precedente struttura era spesso congestionata dal traffico e quindi molto pericolosa per i pedoni, il nuovo ponte offre percorsi paralleli e separati – anche se strutturalmente collegati – per la circolazione pedonale e veicolare. La passerella pedonale diventa effettivamente una piazza attraverso la quale la vita pubblica e civile di Alessandria può trovare un rapporto positivamente rinnovato con il fiume. Questo collegamento tra passato e futuro della città mira a contribuire alla vita civile della comunità locale e alla rivitalizzazione urbana attorno al sito. Le due piattaforme, quella pedonale e quella carrabile, sono curvate attorno a uno spa-





zio vuoto centrale a forma di mandorla e interconnesse attraverso travi e cavi d'acciaio che configurano il modello strutturale.

L'arco, alto 30 m e collocato approssimativamente lungo l'asse centrale del ponte, è l'elemento principale di assorbimento dei carichi ed è inclinato verso la piattaforma pedonale. La carreggiata stradale è formata da tre corsie veicolari ed è larga 10,50 m. La piattaforma pedonale segue l'asse del precedente ponte, ha una larghezza che varia tra i 7 e i 13 m ed è realizzata con una pavimentazione in legno. Lo spazio vuoto centrale, interconnesso attraverso cavi e puntoni, è il principale elemento torsionale che sopporta gli effetti rotazionali causati dai carichi sbilanciati delle piattaforme. La struttura è interamente realizzata in acciaio. Si tratta di un'infrastruttura

di grandissima importanza iconica, dunque, che, dopo più di vent'anni dalla formazione della commissione iniziale per la sua progettazione, è stata capace di rilanciare l'identità della città sul palcoscenico internazionale: da un punto di vista squisitamente architettonico, infatti, è risultato di particolare importanza riuscire a realizzare un collegamento, soprattutto semantico, tra il tessuto della città moderna e il forte del XVIII secolo: unendo Piazza Gobetti alle suggestive strutture della cittadella, il progetto spera di catalizzare la loro futura conservazione e riuso.

Mentre il cemento prefabbricato bianco e le strutture in acciaio verniciato evidenziano i cambiamenti ambientali in tutto il sito, diventando punti di riferimento iconici visibili da molte zone della città, le lastre in porfido usate



come rivestimento sono un chiaro richiamo alla tavolozza materiale tradizionale delle strade di Alessandria. Il nuovo design del ponte è integrato a una proposta di riqualificazione più ampia, che coinvolge l'adiacente Piazza Gobetti, prevedendo un'estensione del terreno del parco sotto il ponte e lungo il terrapieno. La torre di 21 m introdotta come punto focale della piazza fornirà una vista del ponte dall'alto.

Location: Alessandria
Anno di inaugurazione: 2016
Tipologia: ponte ad arco
Lunghezza: 176,40 m
Larghezza: 23,50 m
Project Architect: Richard Meier,
 Dante Oscar Benini
Crediti fotografici: Hufton+Crow

